Nuovi obblighi. Le Entrate: l'avvio sarà graduale - Artigiani e commercianti sollecitano modifiche

F24 online in attesa di ritocchi

Chiesto più tempo per poter intervenire a rettificare i modelli inviati

Giorgio Rengheteanu
ROMA

«L'F24 online per il pagamento di imposte e contributi previdenziali dei contribuenti Iva completa un percorso iniziato nel 1999 con le dichiarazioni telematiche. Una svolta importante nei rapporti tra Fisco e contribuenti che l'amministrazione finanziaria cercherà di attuare in tempi rapidi. L'avvio potrà però essere graduale».

Il «decollo morbido» nella prima fase di attuazione dell'obbligo previsto dalla manovra-bis è stato così ribadito dal direttore centrale Amministrazione delle Entrate, Attilio Befera — dopo le anticipazioni al Sole-24 Ore (si veda l'edizione di ieri) — nella riunione, a Roma, con artigiani e commercianti.

Befera era accompagnato da tecnici dell'Agenzia e della Sogei e alla riunione, che si è svolta ieri pomeriggio alle Entrate, hanno partecipato i responsabili fiscali delle confederazioni di categoria: Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Casartigiani e Cna. «Chi non sarà in grado di essere pronto nella prima quindicina di ottobre — ha spiegato Befera — potrà presentare ancora il vecchio modello su carta a Posta e banche». Una tolleranza necessaria, secondo commercianti e artigiani, per potersi mettere in regola, soprattutto per chi non è ancora in possesso di un conto corrente bancario.

Dalla riunione sono emersi alcuni rilievi operativi per agevolare il passaggio dalla carta alla telematica. Commercianti e artigiani hanno anzitutto chiesto un miglioramento della procedura per le correzioni dell'F24 online. Ora — spiegano i tecnici — il sistema consente di ritoccare il modello inviato all'agenzia delle Entrate purché l'operazione avvenga nei cinque giorni antecedenti la scadenza o successivi all'emissione dei dati. Un termine giudicato inadeguato da imprese e intermediari del Fisco. Il sistema bancario, con il Cbi, consente invece correzioni fino a ridosso della scadenza del pagamento. Occorre dunque un avvicinamento del termine alla scadenza.

PALAZZO MADAMA
Dal Senato arriva una richiesta all'Economia per il rinvio del vincolo telematico fissato al 1° ottobre

Commercianti e artigiani hanno inoltre sollecitato l'allineamento dei tracciati record dei due canali di pagamento: il Cbi delle banche e l'F24 online delle Entrate. Un'altra richiesta riguarda gli attestati dei pagamenti. In particolare, accanto ai documenti inviati a intermediari e contribuenti che effettuano direttamente i versamenti occorrerebbe un rendiconto mensile anche per coloro che hanno affidato l'invio al consulente.

Le risposte dei tecnici delle Entrate a queste e altre questioni emerse nella riunione di ieri saranno comunicate in un successivo incontro con le categorie.

Intanto, alla richiesta di proroga dei consulenti del lavoro (si veda «Il Sole-24 Ore» del 29 agosto) si è aggiunta quella della senatrice Helga Thaler Ausserhofer. In una nota inviata al ministro dell'Economia, Tommaso Padoa Schioppa, l'esponente della Svp chiede un «indispensabile rinvio del termine per l'F24 cumulativo e un ripensamento delle procedure per i piccoli imprenditori». Thaler ricorda di «aver già fatto presente in sede di dibattito parlamentare l'incongruità dei termini stabiliti per gli adempimenti previsti dalla trasmissione telematica del modello F24 cumulativo per i titolari di partita Iva».

«Il termine del 1° ottobre — aggiunge Thaler — è evidentemente troppo ravvicinato e i professionisti e le imprese non sono in grado di attenersi alle nuove disposizioni previste dal decreto legge 223/06». Inoltre — fa notare la senatrice — le «difficoltà maggiori le riscontrano i piccoli contribuenti, impossibilitati a trasmettere autonomamente i dati richiesti. Per questi soggetti è necessario rivedere le procedure».

Il percorso

Obbligo
- Il decreto legge 223/06 (legge 248/06), all'articolo 37, comma 49, prevede il passaggio, dal 1° ottobre, dall'F24 su carta al modello telematico. L'agenzia delle Entrate è però disponibile a un avvio graduale

Interessati
- Il nuovo adempimento riguarda solo i contribuenti titolari di partita Iva

Canali
- I pagamenti possono essere effettuati con l'F24 online delle Entrate o con il servizio Cbi del sistema bancario

Modalità
- I contribuenti Iva possono pagare direttamente o attraverso gli intermediari abilitati

Lavoro. Una nota dagli uffici regionali del Veneto

Sommerso, limiti alla maxi-sanzione

Mauro Parisi

Solo se il personale è totalmente sconosciuto all'amministrazione — oltre che non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria — può essere considerato «in nero». Quindi valutato ai fini della sospensione dei lavori nell'ambito dei cantieri edili — calcolandolo nella nota quota del 20% — o per l'irrogazione della cosidetta maxisanzione fino a 12mila euro. È questa la più importante delle precisazioni portate dalla nota degli uffici del Lavoro del Veneto del 30 agosto 2006. Con questa presa di posizione sui provvedimenti di contrasto al lavoro sommerso previsti dalla Bersani, arrivano così le prime chiare indicazioni da parte di organismi del ministero del Lavoro. Sempre in attesa della preannunciata circolare esplicativa sugli aspetti sanzionatori della repressione del lavoro in materia di cantieri edili e di lavoro irregolare.

Attorno al fondamentale concetto di lavoro sommerso si gioca buona parte della sostanziale efficacia delle misure adottate dal Governo con l'articolo 36-bis della legge n. 248 del 2006. La disposizione puntualizza già in rubrica l'intento primario di contrastare situazioni di fatto sommerse, non solo con riferimento al lavoro dipendente, ma anche a quello autonomo.

Tuttavia, ove a tal fine l'opera di vigilanza si limitasse al riscontro puntuale di ciò a cui apparentemente fa riferimento la norma si correrebbe un triplice rischio: quello di sanzionare datori di lavoro e committenti solo negligenti; quello, contrario al primo, di non punire quanti si adeguano solo formalmente a scritturare, omettendo però di segnalare a chi di dovere la costituzione del rapporto di lavoro; infine, di non considerare la condotta di chi impiega illecitamente personale autonomo, in quanto non obbligato per legge alle forme di registrazione previste per il lavoro dipendente.

A dissipare possibili fraintendimenti al riguardo viene oggi la nota della Direzione regionale del Veneto, che chiarisce che il senso della legge è quello di punire solo per l'impiego di personale di cui si voleva scientemente omettere ogni evidenza e segnalazione. Cioè, «totalmente in nero». Va premesso che non rientra nell'alveo della previsione ogni questione attinente la diversa qualificazione del lavoratore impiegato.

Ma non sarà altresì adottabile il provvedimento di sospensione dei lavori nell'ambito del cantiere per irregolarità legate al personale se, non solo il lavoratore risulterà non iscritto nei previsti registri e documenti, ma soprattutto ove sia sconosciuto agli organi del collocamento pubblico, nonché agli istituti previdenziali e assicurativi. Ciò varrà anche per i lavoratori autonomi, sussistendo anche per essi meccanismi di contribuzione.

Credito. Da oggi il parametro aumenta dello 0,05%

Tassi agevolati in crescita senza sosta da febbraio

A CURA DI
Antonio Vittorio Sorge
Alessandro Spinelli

Continua anche a settembre la crescita dei valori del tasso di riferimento per il credito agevolato a industria, commercio, artigianato, editoria, industria tessile e zone sinistrate del Vajont (settore industriale). La misura del parametro in vigore da oggi si porta al 5,10%, con un incremento dello 0,05% rispetto al 5,05% in vigore ad agosto. È il quinto aumento consecutivo da febbraio.

Si consolida così, anche se a ritmi ridotti, la tendenza al rialzo nei valori del parametro, la cui ultima diminuzione risale ormai al novembre 2005. Dall'inizio dell'anno (il valore a dicembre era al 4,15%) la misura del tasso è aumentata, complessivamente, di 0,95 punti.

Con la mini-variazione fatta segnare dal tasso di riferimento, anche per questo mese i tassi per gli altri settori economici e quelli agevolati, riportati nella tabella, che sono legati all'evoluzione del parametro di riferimento, registrano un andamento caratterizzato da generalizzati incrementi, sia pure con movimenti piuttosto contenuti rispetto ai valori precedenti

Indicatori finanziari nazionali

Per quanto riguarda il panorama dei principali indicatori si può notare come anche il mese di agosto sia stato caratterizzato da andamenti generalmente improntati alla crescita, con i principali tassi che fanno segnare oscillazioni di entità limitata.

Fanno segnare un ulteriore aumento anche le misure relative all'Euribor (Euro Interbank Offered Rate) tre mesi, tasso di riferimento per il mercato interbancario. Da evidenziare che è ormai da giugno 2005 che i valori medi mensili dell'Euribor, sia a tre che a sei mesi, sono in costante crescita.

I dati riferiti ai valori medi per luglio presentano nuovamente variazioni di media intensità rispetto a quelli raggiunti il mese precedente. Le misure medie per questo mese si attestano: sul 3,217%, a fronte del precedente 3,093%, con una variazione dello 0,124% per l'indicatore a base 360; sul 3,262%, a fronte del 3,136%, con una variazione dello 0,126% per l'indicatore a base 365.

Questo corso risulta confermato anche facendo riferimento ai dati puntuali, con valuta 31 agosto 2006, che mostrano valori in aumento rispetto ai precedenti con valuta 31 luglio, anche se con variazioni più contenute rispetto ai valori medi mensili: dello 0,111% per il dato relativo al coefficiente a base 360 il cui valore si porta dal 3,146% all'attuale 3,257%; dello 0,112% per il dato relativo al coefficiente a base 365 il cui valore passa dal 3,190% al 3,302 per cento.

I riferimenti per alcuni settori

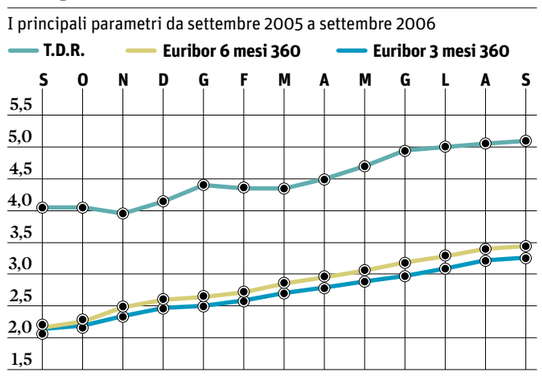
Valori in percentuale

Operazioni oltre 18 mesi	A	B	C	D
Annotazioni	Provvista	Commiss.	Tasso	Var.
Legge 1760/28 - Credito agrario di esercizio				
Operazioni di durata superiore a 12 mesi	4,10	1,00	5,10	0,05
Leggi 1760/28; 153/75 - Credito agrario di miglioramento				
Contratti condizionali stipulati nel 2006	4,10	1,25	5,35	0,05
Contratti definitivi stipulati nel 2006, relativi a contratti condizionati stipulati dal 1990 al 2006	4,10	1,25	5,35	0,05
Legge 326/68 - Credito turistico- alberghiero				
Operazioni di durata superiore a 18 mesi	4,10	1,05	5,15	0,05
Leggi 475/78; 865/71; 357/64; 326/88 - Credito fondiario-edilizio				
Contratti condizionati stipulati nel 2006	4,10	0,95	5,05	0,05
Contratti definitivi stipulati nel 2006, relativi a contatti condizionati stipulati dal 1993 al 2005	4,10	0,95	5,05	0,05
Legge 949/52 - Credito all'artigianato				
Operazioni di durata superiore ai 18 mesi	4,10	1,05	5,15	0,05
Legge 302/89 - Credito peschereccio				
Variazione semestrale	4,00	1,00	5,00	0,60
Legge 234/78 - Credito navale				
Variazione semestrale	4,00	1,00	5,00	0,60

Nota: A I valori del costo della provvista variano tutti i mesi pur restando uguali tra di loro, a eccezione del credito peschereccio e del credito navale, la cui variazione e semestrale - B i valori restano costanti tutto l'anno - C i valori variano ogni mese salvo il credito peschereccio e navale che sono semestrali - D rispetto ai valori precedenti

Così gli ultimi mesi

I principali parametri da settembre 2005 a settembre 2006



Un andamento in linea con i precedenti, anche se con una variazione di entità limitata, lo si ritrova anche nell'evoluzione dei valori dei rendimenti effettivi lordi dei titoli pubblici, cui è legato il tasso di riferimento, e per il quale si assiste a un ulteriore incremento. Il valore riportato è relativo allo scorso mese di luglio.

Il dato per questo mese del Rendistato si fissa infatti al 4,087%, con una variazione in aumento dello 0,049% rispetto al 3,038% fatto segnare a giugno.

Parametri internazionali e leggi export

Andamenti in crescita, con l'unica eccezione costituita dal Libor in dollari, si segnalano anche per quanto riguarda il settore dei tassi internazionali.

Il Libor in dollari mostra anche questo mese un andamento in controtendenza, portandosi dal 5,48500% all'attuale 5,40000%, con una diminuzione dello 0,08500 per cento.

È in crescita il dato relativo al Libor in euro a tre mesi (360) che si fissa al 3,25625%, con un incremento, dello 0,11487% rispetto al precedente valore di 3,14138 per cento.

Tendenza all'aumento confermata anche per il Libor CHF la cui misura si porta dal 1,54000%, segnalato a luglio, all'attuale 1,66000 % (+ 0,12000 per cento).

L'osservatorio di settembre

Tasso di riferimanto per le operazioni oltre 18 mesi: 5,10 (+0,05%)

Legge	Oggetto	Localizzazione	Tassi	Settori	Annotazioni
304/90 (Art. 3)	Partecipazione a gare internazionali	Territorio nazionale	1,70	Tutti	Tasso di riferimento per operatori di credito all'esportazione effettuata con raccolta all'interno a tassi variabili: 4,20%
949/52	Credito Artigiano	Territorio nazionale	**In base ai regolamenti regionali**	Artigianato	Tasso di riferimento per l'artigianato, applicabile alle operazioni aventi durata superiore a 18 mesi: 5,15%. Tasso di riferimento Ue: 4,36%
1329/65	Acquisto macchinari	Altre zone	2,50	Industria Commercio Artigianato Agricoltura Servizi	Tassi effettivi annui posticipati applicati con la tecnica dello sconto composto. Contributo: pari alla differenza tra netto ricavo dell'operazione a tasso agevolato e a tasso di sconto di riferimento
		Aree ex art. 87.3.C 7	2,00		
		Obiettivo 1 2	0,00		
598/94	Innovazione e ambiente Pmi	Obiettivo 1 2	4,05	Industria	Tassi nominali di contributo per settembre 2006 validi per domande presentate dall'11 giugno 1998
		Aree ex art. 87.3.C 8	3,05		
		Piccole imprese (altre zone)	2,55		
		Medie imprese (altre zone)	1,20		
227/77	Credito all'export	Territorio nazionale	**In base ai tassi dei singoli Paesi**	Industria Commercio	Tasso di riferimento per operazioni di credito all'esportazione effettuate con raccolta all'interno a tassi variabili: 4,20%
317/81 (Art. 24)	Consorzi	Aree obiettivo 1 2 e 2 3 30%	1,55	Industria Commercio Artigianato	Fondi provenienti dalla legge 240/81. Contributo: semestrale posticipato pari alla differenza tra le rate a tasso di riferimento e a tasso agevolato
		Rimanenti zone 60%	3,10		
394/81	Penetrazione commerciale Paesi extra-Ue	Territorio nazionale 40%	1,70	Industria	Tasso di riferimento per operazioni di credito all'esportazione effettuate con raccolta all'interno a tassi variabili: 4,20%
416/81	Editoria	Territorio nazionale 50%	2,55	Editoria	Dpr 30/05/02 n. 142. Legge 7/03/01, n. 62
123/88 (Dlgs)	Incentivi diversi	Territorio nazionale	4,36	Diversi	Tasso da applicare per operazioni di attualizzazione e rivalutazione per la concessione di incentivi
143/98 (Dlgs)	Studi di fattibilità e prefattibilità	Territorio nazionale 25%	1,050	Tutti	Dm 23 marzo 2000, n. 136: solo per i Paesi extra-Ue
46/82 (Art. 14)	Fondo rotazione innovazione tecnologica	Territorio nazionale	0,872	Centri ricerca artigianato industria	Tasso del periodo di preammortamento: 0,872%
1329/65	Acquisto macchinari	Obiettivo 1 2	0,00	Industria Commercio Servizi Artigianato Agricoltura	Sconto commerciale un anno
		Aree 87.3.C 7	2,00		
		Altre zone	2,50		
		Obiettivo 1 2	0,00		Sconto commerciale due anni
		Aree 87.3.C 7	2,00		
		Altre zone	2,45		
		Obiettivo 1 2	0,00		Sconto commerciale tre anni
		Aree 87.3.C 7	1,95		
		Altre zone	2,45		
		Obiettivo 1 2	0,00		Sconto commerciale quattro anni
		Aree 87.3.C 7	1,95		
		Altre zone	2,45		
		Obiettivo 1 2	0,00		Sconto commerciale cinque anni
		Aree 87.3.C 7	1,95		
		Altre zone	2,40		
752/82	Miniere	Territorio nazionale 30%	1,55	Minerario	Per le aree di applicazione: decreti ministeriali 28 luglio 1983 e 31 ottobre 1986
49/85	Credito alla cooperazione	Centro-Nord 50%	2,55	Ind. e Comm.	Tasso di riferimento: 5,10%
		Centro-Nord 50%	2,60	Artigianato	Tasso di riferimento: 5,15%
		Mezzogiorno 25%	1,30	Ind. e Comm.	Tasso di riferimento: 5,10%
		Mezzogiorno 25%	1,30	Artigianato	Tasso di riferimento: 5,15%
44/86	Imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno	Aree obiettivi: 1 2, 2 3, 5b 2	**In base alla destinazione dell'agevolazione concessa**	Industria Artigianato Servizi Agricoltura	Operazioni a favore di società e cooperative costituite prevalentemente da giovani tra i 18 e i 29 anni in cui il capitale spetti in maggioranza ai medesimi
100/90	Joint venture Paesi extra-Cee	Territorio nazionale 50%	2,55	Industria Artigianato Servizi Commercio Agricoltura	Finanziamento agevolato della quota dei partner italiani nelle joint venture. Attuabile successivamente all'intervento Simest Spa o Finest Spa

L'evoluzione del sistema economico

Indicatori	
Al 31-08-2006	
Tasso di attualizzazione	
4,36% 4	
Libor in $ (3 mesi)	
5,40000% 4	
Euro 3 mesi (360)	
3,25625% 4	
Libor in CHF (3 mesi)	
1,66000% 4	
Rendistato (luglio 2006)	
4,087% 4	
Euribor 3 mesi (coeff. 360) (Val. 31-08-2006)	
3,257% 4	
Euribor 3 mesi (coeff. 365) (Val. 31-08-2006)	
3,302% 4	
Euribor 3 mesi (coeff. 360) (Media agosto 2006)	
3,217% 4	
Euribor 3 mesi (coeff. 365) (Media agosto 2006)	
3,262% 4	

Tasso di inflazione	
1981-2005 5	
1981	18,7%
1982	16,3%
1983	15,0%
1984	10,6%
1985	8,62%
1986	6,15%
1987	4,58%
1988	4,98%
1989	6,58%
1990	6,10%
1991	6,48%
1992	5,38%
1993	4,24%
1994	3,94%
1995	5,96%
1996	3,86%
1997	1,76%
1998	1,72%
1999	1,63%
2000	2,52%
2001	2,76%
2002	2,45%
2003	2,47%
2004	1,96%
2005	1,75%

Euribor	
1994-2005 6	
1994	8,561
1995	10,499
1996	8,890
1997	6,914
1998	5,032
1999	2,960
2000	4,380
2001	4,270
2002	3,322
2003	2,340
2004	2,106
2005	2,182

Tasso di sconto	
1986-2006	**Valori**
22-03-86	14,00
25-04-86	13,00
27-05-86	12,00
14-03-87	11,50
27-08-87	12,00
26-08-88	12,50
06-03-89	13,50
21-05-90	12,50
13-05-91	11,50
23-12-91	12,00
06-07-92	13,00
17-07-92	13,75
04-08-92	13,25
04-09-92	15,00
26-10-92	14,00
13-11-92	13,00
23-12-92	12,00
04-02-93	11,50
23-04-93	11,00
21-05-93	10,50
14-06-93	10,00
06-07-93	9,00
10-09-93	8,50
22-10-93	8,00
18-02-94	7,50
12-05-94	7,00
12-08-94	7,50
22-02-95	8,25
29-05-95	9,00
24-07-96	8,25
24-10-96	7,50
22-01-97	6,75
30-06-97	6,25
24-12-97	5,50
22-04-98	5,00
27-10-98	4,00
04-12-98	3,50
28-12-98	3,00
14-04-99	2,50
10-11-99	3,00
09-02-00	3,25
22-03-00	3,50
04-05-00	3,75
15-06-00	4,25
06-09-00	4,50
11-10-00	4,75
15-05-01	4,50
05-09-01	4,25
19-09-01	3,75
14-11-01	3,25
11-12-02	2,75
12-03-03	2,50
09-06-03	2,00
06-12-05	2,25
08-03-06	2,50
15-06-06	2,75

Prime rate	
1993-2004 6	
1993	9,870
1994	9,313
1995	10,979
1996	11,005
1997	9,219
1998	7,755
1999	5,870
2000	7,281
2001	7,766
2002	7,313
2003	7,234
2004	2,125

Tassi 2000-2006	
Scadenza	**Tdr %**
30-04-00	6,30
31-05-00	6,25
30-06-00	6,20
30-07-00	6,55
30-08-00	6,45
30-09-00	6,60
31-10-00	6,60
30-11-00	6,60
31-12-00	6,55
31-01-01	6,50
28-02-01	6,20
31-03-01	6,00
30-04-01	6,00
31-05-01	5,90
30-06-01	6,00
31-07-01	6,10
31-08-01	6,00
30-09-01	6,00
31-10-01	5,80
30-11-01	5,65
31-12-01	5,35
31-01-02	5,15
28-02-02	5,40
31-03-02	5,55
30-04-02	5,65
31-05-02	5,90
30-06-02	5,90
31-07-02	5,95
31-08-02	5,75
30-09-02	5,60
31-10-02	5,30
30-11-02	5,05
30-12-02	5,10
31-01-03	5,05
28-02-03	4,90
31-03-03	4,70
30-04-03	4,50
31-05-03	4,50
30-06-03	4,65
31-07-03	4,35
31-08-03	4,15
30-09-03	4,45
31-10-03	4,70
30-11-03	4,70
31-12-03	4,80
31-01-04	4,90
28-02-04	4,85
31-03-04	4,65
30-04-04	4,60
31-05-04	4,40
30-06-04	4,60
31-07-04	4,80
31-08-04	4,85
30-09-04	4,80
31-10-04	4,65
30-11-04	4,65
31-12-04	4,55
31-01-05	4,45
28-02-05	4,30
31-03-05	4,25
30-04-05	4,30
31-05-05	4,40
30-06-05	4,25
31-07-05	4,10
31-08-05	3,95
30-09-05	4,05
31-10-05	4,05
30-11-05	3,95
31-12-05	4,15
31-01-06	4,40
28-02-06	4,35
31-03-06	4,35
30-04-06	4,50
30-05-06	4,70
30-06-06	4,95
31-07-06	5,00
31-08-06	5,05

Note: Le modalità di calcolo dei tassi di riferimento per le operazioni di credito agevolato sono contenute nel decreto del ministero del Tesoro pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» 304 del 30 dicembre 1994. I tassi di riferimento per le operazioni di durata superiore ai 18 mesi sono pari alla media mensile dei rendimenti lordi dei titoli pubblici soggetti a tassazione (Rendistato), riferita al secondo mese precedente la stipula del contratto, arrotondato ai cinque centesimi di punto superiori, maggiorati della commissione onnicomprensiva stabilita annualmente dal ministero dell'Economia. 1 I capi V e VI della legge 949/52 sono stati abrogati dal decreto legislativo 385/93 (Testo unico in materia bancaria e creditizia). 2 Regolamento Ce 2052/88 (in «Gazzetta Ufficiale» Ue serie L. n. 185 del 15 luglio 1988. 3 Decisione della Commissione Ue del 21 marzo 1989, n. 89/288 (in «Gazzetta Ufficiale» Ue serie L. n. 112 del 25 aprile 1989). 4 Indicatore economico pubblicato sul Sole-24 Ore del 31 agosto 2006. 5 Tasso di inflazione medio annuo: media delle variazioni % dell'indice generale dei prezzi elaborato dall'Istat sulla base delle rilevazioni effettuate in venti città-campione. 6 Per il prime rate i dati sono di fonte Abi; per l'Euribor i dati riportati dal Sole-24 Ore riguardano operazioni a tre mesi (divisore 360). 7 Del Trattato di Roma istitutivo della Comunità economica europea. Il precedente osservatorio dei tassi è stato pubblicato sul Sole-24 Ore del 1° agosto 2006.